



CARCERI - Evasione Regina Coeli

UIL : Non si facciano volare gli stracci, Governo faccia autocritica

Dichiarazione Stampa di Eugenio SARNO

Segretario Generale UIL Penitenziari

Roma lì 14 gennaio 2012 – ore 10.30

La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti dalla seconda sezione del carcere romano di Regina Coeli mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticità del sistema penitenziario.

Da anni abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. Ed i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto più che un campanello di allarme.

Ora vogliamo credere che non si facciano volare gli stracci e che si addossino responsabilità esclusivamente all'anello debole della catena, ovvero agli agenti di sorveglianza.

E' bene sottolineare che solo due agenti erano preposti alla sezione nel turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani. In quella sezione sono ristretti circa 240 detenuti, laddove in termini regolari avrebbero dovuto essere non più di centoventi.

Nel corso degli anni i vari Governi si sono limitati a prendere atto delle varie segnalazioni allarmanti ed allarmate ma senza incidere significativamente sulle criticità, tra cui le carenze d'organico occupano posto di rilievo.

Ora il Ministro Severino ben comprenderà le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza. Ripetiamo che la questione penitenziaria non è solo una questione umanitaria, sanitaria e sociale ma è anche una preminente questione di ordine pubblico. E si abbia consapevolezza che le evasioni sono solo la punta dell'iceberg di un sistema a cui si impedisce oggettivamente di poter soddisfare gli obiettivi in punto di sicurezza e trattamento.

Ma è altrettanto vero che quanto accaduto oggi a Roma ripropone la necessità che l'Amministrazione Penitenziaria faccia scelte precise e mirate per recuperare unità al servizio operativo, ancor più in ragione dell'accertata deficienza organica di circa settemila unità. Sono – conclude SARNO – circa 3600, in tutta Italia, le unità della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel solo Lazio a fronte di 4568 unità quelle in servizio nelle carceri sono solo 3275, laddove ne occorrerebbero 4136.

E' ora di mettere mano agli esuberanti baschi blu impiegati nei palazzi del potere, a cominciare dal Ministero di via Arenula e dal DAP. Questa sì che sarebbe una svolta ed un concreto segnale in funzione dell'efficienza e della razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane.

14 Carceri, Uil: non volino gli stracci, governo faccia autocritica

14 Carceri, Uil: non volino gli stracci, governo faccia autocritica Roma, 14 GEN (il Velino/AGV) - "La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti dalla seconda sezione del carcere romano di Regina Coeli mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticita' del sistema penitenziario". Lo ha detto il segretario generale di Uil penitenziario Eugenio Sarno. "Da anni abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. Ed i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto piu' che un campanello di allarme. Ora vogliamo credere che non si facciano volare gli stracci e che si addossino responsabilita' esclusivamente all'anello debole della catena , ovvero agli agenti di sorveglianza. E' bene sottolineare che solo due agenti erano preposti alla sezione nel turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani. In quella sezione sono ristretti circa 240 detenuti, laddove in termini regolari avrebbero dovuto essere non piu' di centoventi. Nel corso degli anni - ha detto Sarno - i vari Governi si sono limitati a prendere atto delle varie segnalazioni allarmanti ed allarmate ma senza incidere significativamente sulle criticita', tra cui le carenze d'organico occupano posto di rilievo". (segue) - www.ilvelino.it - (com/fae) 141119 GEN 12 NNNN

15 Carceri, Uil: non volino gli stracci, governo faccia autocritica (2)

15 Carceri, Uil: non volino gli stracci, governo faccia autocritica (2) Roma, 14 GEN (il Velino/AGV) - "Ora il ministro Severino ben comprendera' le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni - prosegue il segretario Uil penitenziari -. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza. Ripetiamo che la questione penitenziaria non e' solo una questione umanitaria, sanitaria e sociale ma e' anche una preminente questione di ordine pubblico. E si abbia consapevolezza che le evasioni sono solo la punta dell'iceberg di un sistema a cui si impedisce oggettivamente di poter soddisfare gli obiettivi in punto di sicurezza e trattamento. Ma e' altrettanto vero che quanto accaduto oggi a Roma ripropone la necessita' che l'Amministrazione Penitenziaria faccia scelte precise e mirate per recuperare unita' al servizio operativo, ancor piu' in ragione dell'accertata deficienza organica di circa settemila unita'. Sono - conclude SARNO - circa 3600, in tutta Italia, le unita' della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel solo Lazio a fronte di 4568 unita' quelle in servizio nelle carceri sono solo 3.275, laddove ne occorrerebbero 4.136. E' ora di mettere mano agli esuberanti baschi blu impiegati nei palazzi del potere, a cominciare dal Ministero di via Arenula e dal DAP. Questa si' che sarebbe una svolta ed un concreto segnale in funzione dell'efficienza e della razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane". - www.ilvelino.it - (com/fae) 141119 GEN 12 NNNN

**CARCERI: UIL PA, EVASIONE REGINA COELI METTE A NUDO
DISATTENZIONI POLITICA**

**CARCERI: UIL PA, EVASIONE REGINA COELI METTE A NUDO
DISATTENZIONI POLITICA ORA MINISTRO SEVERINO COMPRENDERA'
NOSTRE SOLLECITAZIONI** Roma, 14 gen. (Adnkronos) - "La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti dalla seconda sezione del carcere romano di Regina Coeli mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticita' del sistema penitenziario". Lo dichiara Eugenio Sarno, segretario generale Uil Penitenziari. "Da anni - spiega - abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. E i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto piu' che un campanello di allarme". "Ora - prosegue Sarno - vogliamo credere che non si facciano volare gli stracci e che si addossino responsabilita' esclusivamente all'anello debole della catena , ovvero agli agenti di sorveglianza. E' bene sottolineare che solo due agenti erano preposti alla sezione nel turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani. In quella sezione sono ristretti circa 240 detenuti, laddove in termini regolari avrebbero dovuto essere non piu' di centoventi". (segue)
(Sva/Col/Adnkronos) 14-GEN-12 11:42 NNNN

**CARCERI: UIL PA, EVASIONE REGINA COELI METTE A NUDO
DISATTENZIONI POLITICA (2)**

**CARCERI: UIL PA, EVASIONE REGINA COELI METTE A NUDO
DISATTENZIONI POLITICA (2)** (Adnkronos) - "Nel corso degli anni - aggiunge il segretario generale Uil Penitenziari - i vari Governi si sono limitati a prendere atto delle varie segnalazioni allarmanti ma senza incidere sulle criticita', tra cui le carenze d'organico occupano posto di rilievo. Ora il ministro Severino ben comprendera' le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza". "Sono - conclude Sarno - circa 3600, in tutta Italia, le unita' della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel solo Lazio a fronte di 4568 unita' quelle in servizio nelle carceri sono solo 3275, laddove ne occorrerebbero 4136. E' ora di mettere mano agli esuberanti baschi blu impiegati nei palazzi del potere, a cominciare dal Ministero di via Arenula e dal Dap. Questa si' che sarebbe una svolta ed un concreto segnale in funzione dell'efficienza e della razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane". (Sva/Col/Adnkronos) 14-GEN-12 11:44 NNNN

14-01-2012 sezione: **HOME_ROMA**

Due detenuti evadono da Regina Coeli, il terzo non ce la fa: troppo grasso

Caccia a un romeno e a un albanese. Hanno segato le sbarre e usato una corda e un arpione. Non c'erano sentinelle

ROMA - Hanno segato le sbarre della cella, poi con una corda e un arpione, si sono calati in strada. Non è un film, ma la fuga rocambolesca di due detenuti dal carcere di Regina Coeli, nel centralissimo rione Trastevere. Gli evasi, un romeno, 25 anni, e un albanese, 29, e sono fuggiti dal carcere verso le 8,30. Polizia penitenziaria e altre forze dell'ordine hanno subito iniziato la caccia ai detenuti sia a Roma che sul litorale. Nella cella c'era anche un terzo detenuto che non è potuto fuggire perché era troppo grosso per riuscire a passare nel buco realizzato dai tre segnando le sbarre.

La fuga dal terzo piano. Erano detenuti nella seconda sezione dell'istituto: prima «si sono calati dal terzo al secondo piano della struttura e poi, agganciandosi al muro di cinta, sono scesi all'esterno dandosi alla fuga», spiega Leo Beneduci segretario generale dell'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria).

I sindacati: manca il personale di sorveglianza. Beneduci parla di «grave emergenza penitenziaria», di «detenuti raddoppiati a Regina Coeli superando del 25% persino la capienza massima raggiungibile (1.180 presenti per 724 posti)» e di «carenza di personale di polizia penitenziaria (oltre il 30%), tant'è che i due detenuti si sono potuti agganciare al muro di cinta per poi calarsi nelle vicinanze di una delle garitte prive di sentinelle da tempo, proprio per la mancanza di addetti». Parla di sovraffollamento di detenuti, grave carenza del personale di Polizia Penitenziaria anche il coordinatore regionale Fns Cisl Massimo Costantino.

Due agenti invece che otto. Eugenio Sarno, Segretario Generale Uil Penitenziari, afferma che c'erano solo due agenti preposti alla sezione nel turno invece degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani.



la Repubblica **ROMA**.it

Sabato 14 Gennaio 2012 - Aggiornato Alle 14.14

Cerca: La Repubblica dal 1984

Cerca:

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Video
- Annunci
- Aste-Appalti
- Lavoro
- Motori
- Negozi
- Cambia Edizioni

Home Pack. TV, VOCE E INTERNET da 39 €/mese

Sei in: [Repubblica Roma](#) / [Cronaca](#) / Segano le sbarre e si calano con le ...

[Stampa](#) [Mail](#) [Condividi](#)

CRONACA

2 6 55€

Segano le sbarre e si calano con le lenzuola evasi due detenuti dal carcere di Regina Coeli

La fuga scoperta alle 8.30. I due, un romeno e un albanese, probabilmente dopo aver segato le sbarre, con una corda e un arpione rudimentali si sono calati intrecciando delle lenzuola dal terzo al secondo piano e poi, agganciandosi al muro di cinta, sono scesi all'esterno. Il sindacato della polizia penitenziaria: "Struttura sovraffollata e carenza di agenti"

di FEDERICA ANGELI



Due detenuti stranieri sono evasi stamani dal carcere romano di Regina Coeli. Probabilmente dopo aver segato le sbarre si sono calati intrecciando delle lenzuola. La fuga sarebbe stata scoperta alle 8.30. Un terzo detenuto non sarebbe riuscito a passare dal varco perch? "troppo grosso". E nella capitale è scattata la caccia all'uomo.

Gli evasi sono un romeno di 25 anni e un albanese di 29, rinchiusi nella seconda sezione dell'istituto: dopo avere segato le sbarre della cella, con una corda e un arpione rudimentali "si sono dapprima calati dal terzo al secondo piano e poi, agganciandosi al muro di cinta, sono scesi all'esterno dandosi alla fuga", riferisce il segretario generale dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) Leo Beneduci. Arrestati per rapina si sarebbe conosciuti proprio nel carcere romano. Il romeno è stato fermato lo scorso 3 ottobre dai carabinieri di Colle Ferro e dagli agenti del commissariato di Albano. Il gip del tribunale di Velletri aveva emesso tre ordinanze di custodia cautelare in carcere per tre uomini, due italiani e il romeno, accusati di aver rapinato alcune banche con dei taglierini tra Colle Ferro e Albano. L'albanese invece era stato arrestato lo scorso 18 novembre per rapina e ricettazione.

I due si sono calati dalle lenzuola in via delle Mantellate. Le immagini delle telecamere installate lungo la strada potrebbero accertare l'orario preciso della fuga. Ieri sera all'ultimo appello risultavano presenti. "Non mi sono accorta di nulla, sono stata svegliata questa mattina intorno alle 8.30 dal frastuono degli agenti. Solo dopo ho saputo quello che era successo", racconta una signora residente in via delle Mantellate. Una ragazza francese, invece, dice di non essersi accorta di nulla e sgrana gli occhi quando qualcuno le dice che questa notte due malviventi sono riusciti a segare le sbarre della loro cella e a fuggire dal carcere grazie a dei lenzuoli legati insieme. Gli stessi visti questa mattina dal dipendente di un parcheggio coperto, al suo primo giorno di lavoro. "Ho visto queste lenzuola, forse stracci - ha detto - che penzolavano qui dal muro. Probabilmente erano stati legati al palo delle telecamere che avevano spostato per non farsi riprendere".

Soratte

OUTLET SHOPPING

USCITA PONZANO ROMANO
SORATTE

INFO +39.0761.56541
 WWW.SORATTEOUTLET.IT

SCOPRI I DETTAGLI SU SORATTEOUTLET.IT

"Questa evasione avviene in una struttura che presenta un elevato sovraffollamento di detenuti, grave carenza del personale di polizia penitenziaria e gravi carenze strutturali. Sono in corso le ricerche dei due detenuti evasi", comunica il coordinatore regionale Fns Cisl Massimo Costantino. "A Regina Coeli i detenuti sono più del doppio del consentito, e superano del 25 per cento persino la capienza massima raggiungibile (1.180 presenti per 724 posti) - aggiunge Beneduci -; ma il vero problema riguarda la carenza di personale di polizia penitenziaria (oltre il 30 per cento), tant'è che i due si sono potuti agganciare al muro di cinta per poi calarsi nelle vicinanze di una delle garitte prive di sentinelle da tempo. Nel frattempo è in atto nella capitale e nelle cittadine del litorale laziale - prosegue - una vastissima operazione della polizia penitenziaria e delle forze dell'ordine per la cattura degli evasi ma l'episodio è significativo di come la tensione e i pericoli derivanti dall'attuale e grave emergenza penitenziaria non siano per nulla diminuiti e di quanto il governo - conclude il sindacalista - abbia ancora da fare rispetto alle esigenze, anche riorganizzative, del corpo di polizia penitenziaria".

La sala operativa della Questura di Roma ricevuta la notizia dell'evasione ha inoltrato le ricerche a tutte le unità operative, anche delle speciali, presenti sul territorio distribuendo a tutti le foto segnaletiche dei due evasi. Il comando provinciale dei carabinieri di Roma ha attivato posti di blocco lungo le vie consolari. I controlli sono scattati su tutto il territorio nazionale poiché i due stranieri potrebbe essersi già allontanati dal Lazio. "La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti", per Eugenio Sarno, segretario Generale Uil Penitenziaria, "mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticità del sistema carcerario. Da anni abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. E i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto più che un campanello di allarme. Ora vogliamo credere che non si facciano volare gli stracci e che si addossino responsabilità esclusivamente all'anello debole della catena,

BRITISH SCHOOL

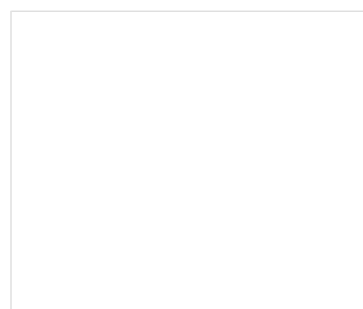
GROUP
PROSSIMA FERMATA
BRITISH SCHOOL

Sconto 15%
per i corsi collettivi
entro il 29 febbraio 2012

SEDI ESAMI CAMBRIDGE

Qualità dell'aria nel comune di **ROMA**

Previsioni meteo nel comune di **ROMA**



TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Vicino a

Naviga per categoria:

- ⚡ NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- ⚡ FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- ⚡ RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- ⚡ AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- ⚡ PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ⚡ ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

ANNUNCI (ROMA E LAZIO)

Due detenuti evadono da Regina Coeli

Sono un cittadino romeno e uno albanese. I due sono riusciti a segare le sbarre e calarsi con le lenzuola. I sindacati: «Presenti solo due agenti, dovevano essere otto»

ROMA - Due detenuti sono evasi sabato mattina dal carcere romano di Regina Coeli. Lo si apprende dalla polizia. I due, probabilmente dopo aver segato le sbarre, si sono calati unendo delle lenzuola. La fuga sarebbe stata scoperta alle 8,30. I due evasi sono un cittadino romeno e uno albanese, erano detenuti nella II sezione dell'istituto di via della Lungara, nel cuore di Roma. Immediatamente scattata la caccia ai due fuggitivi. Ed è polemica sulla carenza degli organici tra gli agenti penitenziari: «Solo due agenti invece di otto».

LA RICOSTRUZIONE - Secondo quanto riporta Leo Beneduci, segretario dell'Osapp (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) i due dopo avere segato le sbarre della cella, «mediante una corda ed un arpione rudimentali, si sono dapprima calati dal terzo al secondo piano e poi, agganciandosi al muro di cinta, sono scesi all'esterno dandosi alla fuga».

SOVRAFFOLLAMENTO - Il sindacato denuncia il sovraffollamento del carcere e la carenza degli organici tra gli agenti. «A Regina Coeli i detenuti hanno raddoppiato la presenza consentite superando del 25% persino la capienza massima raggiungibile (1.180 presenti per 724 posti) - spiega Beneduci - ma il vero problema riguarda la carenza di personale di polizia penitenziaria (oltre il 30%), tant'è che i due detenuti si sono potuti agganciare al muro di cinta per poi calarsi nelle vicinanze di una delle garitte prive di sentinelle da tempo, proprio per la mancanza di addetti». **Gli fa eco Eugenio Sarno, Segretario Generale Uil Penitenziari. «La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti dalla seconda sezione del carcere romano di Regina Coeli mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticità del sistema penitenziario. Da anni abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. Solo due agenti erano preposti alla sezione nel turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani. In quella sezione sono ristretti circa 240 detenuti, laddove in termini regolari avrebbero dovuto essere non più di centoventi. Il Ministro Severino ben comprenderà le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza». In tutta Italia denuncia la Uil, sono circa 3600 le unità della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel Lazio a fronte di 4568 unità, quelle in servizio nelle carceri sono solo 3275, laddove ne occorrerebbero 4136.**



sabato, 14 gennaio ☀️ 13° [Domani >](#)

[Cronaca](#) | [Eventi](#) | [Sport](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Guide](#) | [Ristoranti](#) | [Invia](#)

[Civitavecchia](#) [Guidonia Montecelio](#) [Centro Storico](#) [Cinecittà](#) [Pigneto](#) [Tor Vergata](#) [Esquilino](#) [Eur](#) [T](#)

[Annunci Google](#)

[Airport Taxi](#)

[Taxi Service](#)

[Local Taxi](#)

[Taxi Fares](#)

[RomaToday](#) » [Politica](#)

Evasione Regina Coeli, Uil : "Non si facciano volare gli stracci, Governo faccia autocritica"

In merito all'evasione di due detenuti dal carcere di Regina Coeli si è espresso il Segretario Generale Uil Penitenziari

Frqvjdi

Comunicato Stampa inviato da **Redazione** 14/01/2012

La clamorosa, quanto rocambolesca, evasione di due detenuti dalla seconda sezione del carcere romano di Regina Coeli mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticità del sistema penitenziario. Da anni abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisse a creare un vulnus alla sicurezza sociale. Ed i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto più che un campanello di allarme. Ora vogliamo credere che non si facciano volare gli stracci e che si addossino responsabilità esclusivamente all'anello debole della catena , ovvero agli agenti di sorveglianza. E' bene sottolineare che solo due agenti erano preposti alla sezione nel turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani. In quella sezione sono ristretti circa 240 detenuti, laddove in termini regolari avrebbero dovuto essere non più di centoventi.

Nel corso degli anni i vari Governi si sono limitati a prendere atto delle varie segnalazioni allarmanti ed allarmate ma senza incidere significativamente sulle criticità, tra cui le carenze d'organico occupano posto di rilievo. Ora il Ministro Severino ben comprenderà le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza. Ripetiamo che la questione penitenziaria non è solo una questione umanitaria, sanitaria e sociale ma è anche una preminente questione di ordine pubblico. E si abbia consapevolezza che le evasioni sono solo la punta dell'iceberg di un sistema a cui si impedisce oggettivamente di poter soddisfare gli obiettivi in punto di sicurezza e trattamento. Ma è altrettanto vero che quanto accaduto oggi a Roma ripropone la necessità che l'Amministrazione Penitenziaria faccia scelte precise e mirate per recuperare unità al servizio operativo, ancor più in ragione dell'accertata deficienza organica di circa settemila unità. Sono – conclude SARNO – circa 3600, in tutta Italia, le unità della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel solo Lazio a fronte di 4568 unità quelle in servizio nelle carceri sono solo 3275, laddove ne occorrerebbero 4136. E' ora di mettere mano agli esuberanti baschi blu impiegati nei palazzi del potere, a cominciare dal Ministero di via Arenula e dal DAP. Questa sì che sarebbe una svolta ed un concreto segnale in funzione dell'efficienza e della razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane.

EVASI A ROMA: NELLA SEZIONE 2 AGENTI INVECE DEGLI 8 PREVISTI**EVASI A ROMA: NELLA SEZIONE 2 AGENTI INVECE DEGLI 8 PREVISTI**

(AGI) - Roma, 14 gen. - Nella sezione di Regina Coeli dalla quale sono evasi due stranieri c'erano "solo due agenti di turno in luogo degli otto che avrebbero dovuto esserci per garantire la sorveglianza ai quattro piani". E la sezione ospita 240 detenuti invece dei 120 consentiti. A renderlo noto e' Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Penitenziari, secondo cui "la clamorosa, rocambolesca, evasione mette a nudo tutte le falle di una politica disattenta verso le criticita' del sistema penitenziario". "Da anni - ricorda - abbiamo denunciato invano come la desertificazione degli organici della polizia penitenziaria contribuisce a creare un vulnus alla sicurezza sociale. Ed i quattro detenuti evasi dalle carceri nel giro di pochi giorni sono molto piu' che un campanello di allarme. Ora vogliamo credere che non si facciano 'volare gli stracci' e che si addossino responsabilita' esclusivamente all'anello debole della catena, ovvero agli agenti di sorveglianza". "Nel corso degli anni - continua il sindacalista - i vari governi si sono limitati a prendere atto delle varie segnalazioni allarmanti ed allarmate ma senza incidere significativamente sulle criticita', tra cui le carenze d'organico occupano posto di rilievo. Ora il ministro della Giustizia Severino ben comprendera' le nostre sollecitazioni e le nostre preoccupazioni. Occorre far presto per trovare soluzioni al dramma ed all'emergenza". (AGI) Bas (Segue) 141313 GEN 12 NNNN

EVASI A ROMA: NELLA SEZIONE 2 AGENTI INVECE DEGLI 8 PREVISTI

(2) (AGI) - Roma, 14 gen. - "Ripetiamo che la questione penitenziaria non e' solo una questione umanitaria, sanitaria e sociale ma e' anche una preminente questione di ordine pubblico. E si abbia consapevolezza che le evasioni sono solo la punta dell'iceberg di un sistema a cui si impedisce oggettivamente di poter soddisfare gli obiettivi in punto di sicurezza e trattamento". "Quanto accaduto a Roma - conclude Sarno - ripropone la necessita' che l'amministrazione penitenziaria faccia scelte precise e mirate per recuperare unita' al servizio operativo, ancor piu' in ragione dell'accertata deficienza organica di circa 7mila unita'. Sono circa 3.600, in tutta Italia, le unita' della polizia penitenziaria impiegate in strutture non penitenziarie. Nel solo Lazio a fronte di 4.568 unita' quelle in servizio nelle carceri sono solo 3.275, laddove ne occorrerebbero 4.136. E' ora di mettere mano agli esuberanti dei 'baschi blu' impiegati nei palazzi del potere, a cominciare dal ministero di via Arenula e dal Dap. Questa si' che sarebbe una svolta ed un concreto segnale in funzione dell'efficienza e della razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane". (AGI) Bas 141313 GEN 12 NNNN

CARCERI: DAL 2011 DIECI EVASIONI DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI/SCHEDA**CARCERI: DAL 2011 DIECI EVASIONI DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI/SCHEDA (RIF.: 'CARCERI: DUE DETENUTI EVADONO DA**

REGINA COELI') Roma, 14 gen. (Adnkronos) - L'evasione di due detenuti dal penitenziario romano di Regina Coeli e' gia' il secondo episodio dell'anno di fuga dalle carceri nel nostro Paese, dopo quello di Pisa del 9 gennaio scorso. "Nel 2011 sono state 8 le evasioni dagli istituti penitenziari italiani, per un totale di 14 detenuti evasi. Con gli episodi di Pisa e Roma, arriviamo a 10 evasioni e 18 evasi", dice all'Adnkronos Eugenio Sarno, segretario generale Uil Penitenziari. Lo scorso anno le evasioni tentate e non riuscite sono state 21 dagli istituti e due dagli uffici giudiziari. Sempre nel 2011, sono stati 9 i detenuti evasi dal lavoro all'esterno, altri 9 dalla semiliberta'. Per quanto riguarda gli arresti domiciliari, le evasioni sono state 40, quelle dai permessi premio sono state 47. (Sva/Col/Adnkronos) 14-GEN-12 12:59 NNNN